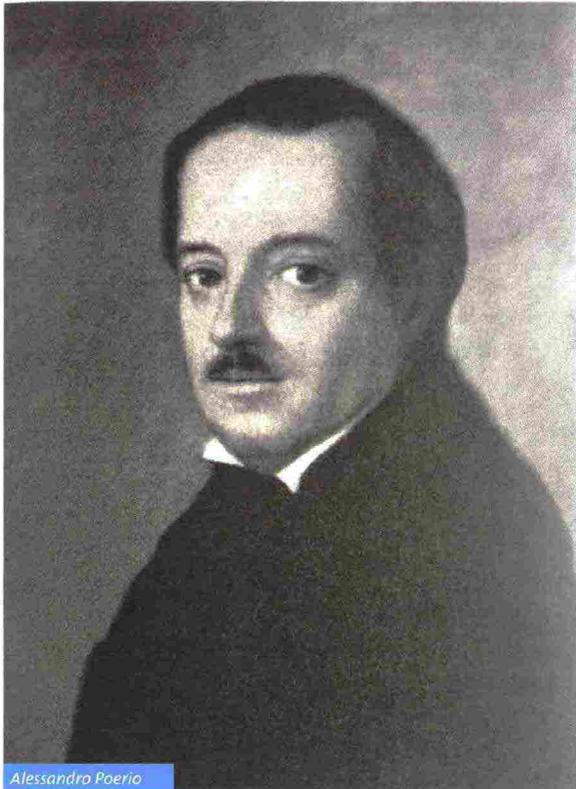


 Reginella

# Il 'lavoro' della libertà per i fratelli Poerio



Alessandro Poerio



Carlo Poerio

**Carlo e Alessandro Poerio, l'inchiostro, la spada e il sacrificio della prigionia per una sola parola: libertà**

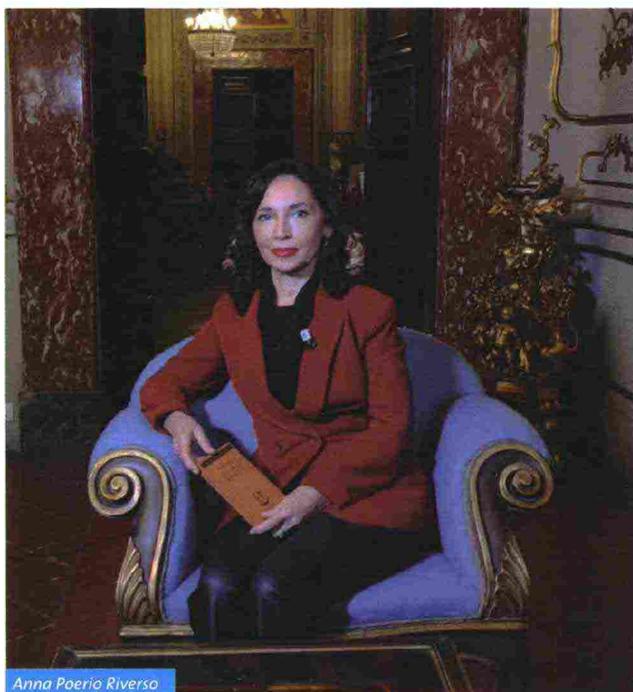
di **Gianpasquale Greco**

**Q**uella di Carlo Poerio è stata una vita simbolica della libertà costituzionale preunitaria e poi italiana. Scrittore, patriota, martire per la falsa accusa di essere un rivoluzionario e repubblicano, non disse mai di sì alla grazia, che l'avrebbe salvato al costo però di pentirsi, nemmeno quando gli fu offerta per riabbracciare la madre moribonda. Meno nota forse è, invece, la vita di Alessandro, poeta romantico accostato a Giacomo Leopardi, altrettanto legato alla libertà, così da

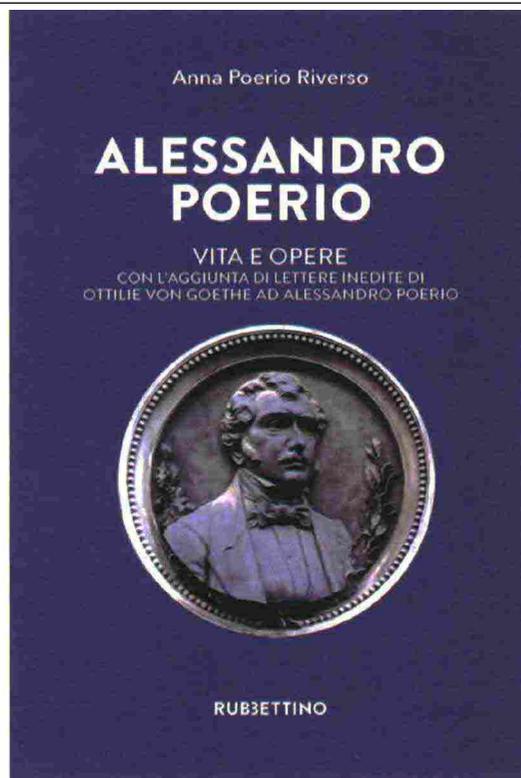
finire entrambi nella dicitura crociana di «famiglia di patrioti». Incisi a fuoco nella storia dell'Unità, la loro impronta, onorata da quintali di pubblicazioni e celebrazioni, non è ancora però stata studiata pienamente, rischiando di sparire proprio nella retorica delle occasioni. A tenerne la barra è oggi **Anna Poerio Rivero, linguista, docente e discendente del ramo di Marano della famiglia Poerio**, giacché né Carlo né Alessandro ebbero figli. Il suo interesse in merito rimonta ai tempi della tesi di laurea, proprio dedicata ad Alessandro, a cui fa seguito la nascita dell'*Associazione Culturale Alessandro Poerio*, fondata nel 2001. **Da lì, un cammino di iniziative divulgative e scientifiche in collaborazione con le principali istituzioni culturali napoletane: il**

## I fratelli Poerio furono strenui difensori della libertà: Alessandro con la parola poetica e con la sciabola sui campi di battaglia, e Carlo con il magistero del diritto e la testimonianza carceraria.

**Suor Orsola Benincasa, l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, la Società Napoletana di Storia Patria,** solo per dirne alcune. Diverse le mostre e le pubblicazioni in anni di attività, che hanno reso Anna Poerio un'animatrice culturale vera e propria, oltre che una studiosa pura, confortata spesso anche dall'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica nelle sue iniziative. Tra queste, già dal 2002 un convegno presieduto dal compianto Mauro Giancasprou, presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, per ricordare la figura di Alessandro Poerio, patrocinato dal Comune di Venezia, e che ha siglato l'inizio di una collaborazione permanente con il Centro Studi Storici di Mestre. Da qui, il convegno del 2008 per la ricorrenza della battaglia veneta nella quale Alessandro Poerio morì e, per citare un'altra occasione, la mostra fotografica dedicata ai Poerio, che è stata allestita prima a Napoli e poi a Firenze, originata dalla raccolta dei più importanti documenti sui due fratelli, custoditi presso l'Archivio di Stato di Napoli e la Biblioteca Nazionale. Anna Poerio Rivero ha poi, personalmente, contribuito alla ricerca sui Poerio con diverse monografie. **Tra le più recenti, Carlo Poerio e William Gladstone (Rubbettino**



Anna Poerio Rivero



**2020) che analizza le lettere riguardanti le terribili condizioni carcerarie dei prigionieri politici in tarda epoca borbonica, oppure Alessandro Poerio. Vita e opere (Rubbettino 2022), che rielabora la tesi di laurea dell'autrice con aggiunte documentarie.** E tutto ciò perché i fratelli Poerio furono strenui difensori della libertà: Alessandro con la parola poetica e con la sciabola sui campi di battaglia, e Carlo con il magistero del diritto e la testimonianza carceraria. Per Anna Poerio Rivero la loro vita di libertà è modernissima e fondamentale, giacché entrambi lottarono a fianco dei costituzionalisti e Carlo, prima di passare nell'*establishment* piemontese dopo il carcere napoletano, spese tutte le sue energie per le garanzie costituzionali nell'effimera stagione liberale del 1848, e tentò di aprire la via alla monarchia rappresentativa, che avrebbe forse evitato il bagno di sangue dell'Unità e sfavorito quegli sbilanciamenti ancora esistenti tra Nord e Sud del Paese. La studiosa, divenuta anche Dama dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro per i suoi meriti culturali, promuove la conoscenza dei Poerio proponendola alle giovanissime generazioni, sicura dei loro principii immortali e del garantismo costituzionale come perno di vita in comune. **Incatenato ai ferri, Poerio non smise mai di sentirsi statutariamente e moralmente libero, preconizzando la libertà di stampa, di opinione, di elezioni, convinto che «la libera scelta del popolo è la garanzia di ogni costituzione».** E a lui può far da controcanto Alessandro, convinto che lo scopo della vita fosse conquistare la libertà in terra e Dio in cielo. ■